

Ma siccome è chiaro che ogni persona la quale si erge al di sopra degli altri per mezzo di raggi e di favori e non per merito del proprio ingegno, debba fatalmente un dì o l'altro cadere per cadere il posto all'intelligenza ed all'onestà — così è avvenuto che si è visto prevalere nella coscienza e nel senno degli elettori i nomi degli onor. Simonelli e Panattoni, i quali ci affidano che per lo innanzi saranno radicalmente cambiate le basi a tutto un sistema di illeciti patteggiamenti.

La passata lotta politica ha avuto questo di buono per il nostro paese: alle confusioni delle idee ed alle divergenze amministrative, queste accennano a sparire, mentre quelle hanno lasciato l'oscurità che le avvolgeva, per entrare in una nuova fase limpida e chiara, con sommo vantaggio degli interessi comunali e di quella sana esplicazione dei partiti politici di cui non ci si doveva essere mai allontanati.

I telegrammi diretti agli onorevoli Simonelli e Panattoni da Cecina, firmati da parecchi nomi che, pur avendo le stesse democratiche idee sono stati avversari per futuri dissidi paesani ci offrono la gradita speranza di vedere iniziato il movimento alla cessazione di divisioni, perturbatrici della quiete delle famiglie e causa prima per cui si è obbligati fare a meno dell'opera saggia di uomini intelligenti.

FRANCO.

Lari 7 Aprile — Con quale e quanta gioia Lari apprendesse la vittoria di domenica non voglio io tentar di dirvi. Ell'era pari all'affetto alla immensa fiducia che l'on. Panattoni gode in questo suo paese nativo, tanto a Lui caro.

Fin dalla mattina del lunedì la buona popolazione uscì di casa vestita a festa a congratularsi col vicino a ornare le case di bandiere e di festoni: sul volto di tutti era dipinta la gioia che avevano nel cuore.

Alla sera quando l'on. Panattoni si affacciò a parlare alla popolazione festeggiante che lo acclamava, la piazza maggiore del paese era gremita di gente accorsa da tutte le parti con musiche e bandiere.

L'on. Panattoni parlò evidentemente commosso ai suoi paesani ricordando loro la fede costante risposta in Lui, fede che non gli mancò mai e alla quale Egli, lo poteva dire con orgoglio, aveva corrisposto sempre degnamente combattendo a viso aperto senza sottintesi i governi sperperatori e immorali.

Caduti nel novembre a cagione di malintesi suscitati ad arte da maligni avversari che col dividerci da antichi e sempre leali amici ci vollero atterzati, risorgiamo oggi più forti di prima terrore agli spaventati avversari. E qui gli cadde in acconcio ricordare la vecchia amicizia coll'on. Simonelli e quanta parte avesse questi preso alla lotta in favore della parte liberale vera e sola amatrice del bene del popolo.

Invitò quindi i presenti a inviare un saluto di fratellanza e di amicitia a tutti i liberali della Provincia cui è degno duce l'on. Simonelli.

Uno scoppio entusiastico di applausi coprì la voce dell'oratore e grida di viva Panattoni — viva Simonelli.

A notte fu illuminato il paese tutto e la musica lo rallegrò fino a ora tarda.

Di qui si godeva poi il lieto spettacolo dell'illuminazione di tutti i paesi in vista come Peccioli Pontedera Ponsacco tutti in festa per la solenne vittoria liberale che segna il principio della fine per i moderati.

ARTURO.

La Rotta, 8 aprile. — Quando verso la mezzanotte di domenica furono pubblicamente letti i due telegrammi del Comitato Democratico e di Panattoni annuncianti la completa vittoria, il popolo — che con ansia indescribibile aspettava l'esito — scoppiò in un lungo, fragoroso, unanime applauso. Poi riunitosi nel nostro Circolo Popolare, acclamò ripetutamente con enfasi ed ardore indicibili alla vittoria di Panattoni: e fischio ancor più accanitamente alla caduta della Costituzione, che — mercè l'efficace e liberale cooperazione dell'illustre Simonelli — e mercè il voto degli onesti — può dirsi ormai cosa completamente esaurita. Fu inoltre mandato al Panattoni il seguente telegramma:

« Popolo della Rotta, riunito Circolo Popolare, plaude unanime vostra elezione, salutandovi in Voi propugnatore suoi principi, campione illibato democrazia, libertà, progresso. »

Lunedì sera poi avemmo una totale illuminazione del paese: ogni casa aveva la sua bandiera e i suoi lampioncini: e vista di lontano, La Rotta presentava un effetto veramente variato e magnifico; pareva insomma d'assistere ad una di quelle feste con cui — dal '49 al '70 — si celebrava dai nostri padri liberali, la liberazione del glogo straniero. Ed è bene che in queste dimostrazioni, ci sia sempre l'entusiasmo d'allora, perchè — so

oggi non abbiamo da scacciare lo straniero — abbiamo però da abbattere tutta quella falange di moderati e di farisei, che colla scusa di salvare la patria, la conducevano invece alla certa rovina. Ed è appunto a questo scopo che la democrazia di Pisa — auspice l'on. Simonelli — è scesa in campo; e vincendo coll'on. Panattoni, ha significato: morte alla malva pisana!

VERITAS.

Montecatini Cecina. — Passati i bollori elettorali per una lotta da noi sostenuta con costanza e dignità, siamo ora a rispondere al Sig. Menelik corrispondente di Montecatini nel Corriere di Volterra del 3 Aprile. Certi e sicuri che gli onesti avversari nostri politici, troveranno giusta e ragionevole questa risposta, contro chi disconoscendo ogni regola di educazione giornalistica cercò d'offenderci.

Mettersi a confutare le grullerie scritte dal Sig. Menelik per la venuta dell'onorevole avvocato Panattoni circa a visite di bottole, fiaschi vuotati, e cantine da vuotarsi non ne vale la pena andandone del nostro decoro; tanto più che tali trivialità essendo proprietà esclusiva del sig. Menelik non gli invidiamo il brevetto di privatista, ritenendola merce di poco credito. Solamente diciamo che egli menti nel dire che l'on. Panattoni parlò nel Teatrino ad un pubblico di poche decine di persone, giacché il Teatrino era pieno; e vi si notarono tutte le individualità del partito avversario. Che se queste non diviserò gli entusiasmi nostri, ne applaudirono al discorso capo d'opera dell'egregio Avvocato, ciò deve a coerenza di principi politici opposti, che rispettiamo; come ne lodiamo il contegno da essi tenuto. Circa poi ai concetti, o parole, come li chiama il Sig. Menelik, espressi in quella sera dall'avv. Panattoni, crediamo che non portassero a conclusioni meschine, ma bensì a principi di retta amministrazione politica, e di sano indirizzo di governo. Principi i quali forse il sig. Menelik non arrivò né arriverà mai a capire. Giacché se per capire è necessario avere un cervello questo sembra che al sig. Menelik difetti assai. Ma se madre natura lo ha creato così che cosa possiamo farci?

Noi Mastini ci siamo trovati molto onorati d'aver potuto ricevere l'onore. Panattoni, e ne siamo restati contenti. Tantopiù che i nostri principi politici erano e sono in accordo con il programma da Lui esposto. Se poi al sig. Menelik siamo sembrati per questo stomachevoli, da costringerlo a vomitare bile contro di noi con la sua trivialissima prosa rappresentata dal suo articolo, noi non possiamo che dirgli questo: che il partito operaio di Montecatini non gli potrà accordare che compassione per le sue insulsaggini scritte!... sola compassione. E pregare che possa essergli serbato un posto nel limbo luogo adattato per chi come Lui è privo di cervello. È contento?!

FRANCESCO BERTI
EGISTO SANI
CIPRIANO BARZI.

Navacchio 11 — E due! Ecco la parola che sfugge spontanea dalla bocca a coloro, che ebbero cara la vittoria dell'amico carissimo Panattoni, all'apparire di qualche galoppino del partito costituzionale! E questa parola più che acerba irrisoluzione a certi sfaccendati messeri, che nell'ultima elezione s'affaticarono non poco per la riuscita del loro candidato volterano, servendosi anche di mezzi poco onesti, ed esercitando persino pressioni e corruzioni, deve suonare ai loro orecchi severo ammonimento di tempi cambiati e che per il risvegliarsi della coscienza popolare e per la concordia della vera democrazia ad un'altra elezione l'ormai famosa associazione costituzionale, focolare di civili discordie, dovrà cadere, come corpo morto cade.

DOLORES.

Rosignano 9 Aprile Qui siamo tutti contenti di aver partecipato alla vittoria di domenica, e ancora quel Gingillino che scriveva che il Duce di Rosignano questa volta ne avrebbe buscate sode sode, ha messo la coda fra le gambe; ma come la biscia che sorte inosservata dagli strati inferiori e dà l'agata avvelenata e fugge, pretendere ai gonzi dei suoi affiliati, far credere che la costituzionale ha perduto perchè gli elettori di quella parte si sono astenuti perchè il Ruggieri era Simonelliano.

A quest'altra volta ci rivedremo caro Gingillino!...

E due.

CENCIO.

PISA

Per iniziativa del Consorzio antifillosserico toscano e in seguito ad accordi presi col Ministero di Agricoltura, saranno tenuti a Lari degli esercizi pratici sull'innesto delle viti americane, ai quali verranno ammessi i proprietari, gli agenti di campagna ed i coloni. Gli esercizi avranno luogo sotto la Direzione dei prof. G. Caruso in una sala del

Palazzo Comunale detto della Tratta, il giorno 12 Aprile alle ore 11 ant. A coloro che si distinguono nel fare tali esercizi verranno distribuiti dei coltelli da innesto.

La famiglia Corradini inviava al Comando della Compagnia di Pubblica Assistenza L. 50 per il fondo della Compagnia.

Nella seduta del 7 corr. l'assemblea generale approvava il nuovo statuto e deliberava un voto di plauso al milite Bartorelli Giuseppe, per avere compilato lo statuto e deliberava pure un voto di plauso ai bravi militi, Galigani Pilade, Benedetti Ulisse, Petriccioli Torello per l'opera da loro prestata per il rinvenimento del cadavere del Corradini.

È stato affisso il seguente manifesto:

Associazione "Aurelio Saffi", Pisa.

X APRILE.

Cittadini e Consoci!

Dalle Alpi al Capo Passaro, dalla terra che prima sentì i ruggiti del Leone di Capra alla città gentile del PALLIDO EROICO GIOVINETTO, ora è un anno, si diffuse disperatamente rapido un sol grido di dolore supremo all'annuncio fatale della morte di quel convinto apostolo di verità e d'amore, che passò fra gli uomini, siccome un profeta, circondato di poesia e di gloria, segnante la via dell'onore e del dovere, additante la meta della patria, informata al principio di vera democrazia.

Con AURELIO SAFFI si spense il più fiero, il più incontaminato, il più grande de' discepoli di GIUSEPPE MAZZINI.

Con AURELIO SAFFI sparì anche l'ultimo forte

trionfiro della Repubblica Romana. È dovere sacrosanto della democrazia pisana ricordare, oggi specialmente in cui l'anniversario della morte ricorre, questa bella figura d'apostolo e di profeta, incarnazione vera del patriottismo italiano.

Alla tomba d'AURELIO SAFFI, fidenti nell'avvenire, forti dei nostri diritti, inviamo il saluto reverente di figli devoti, col giuramento solenne di seguire i suoi ammaestramenti e di lavorare con coscienza per il trionfo della causa nostra, che è causa umana, all'ombra della bandiera che fu labaro costante di LUI, su cui sta scritto a caratteri d'oro: ONORE e DOVERE!

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

Crediamo sapere che il Ministero ha concesso per la prossima Mostra Provinciale la nuova Caserma, soddisfacendo così al desiderio di molti espresso anche nelle colonne di questo giornale dall'amico G. Redini.

Venerdì verso le 2 1/2 pom. un giovinotto certo Egidio Nicolai si gettava in Arno dal Ponte di Mezzo dalla parte della Dogana.

Il cadavere del disgraziato veniva ripescato dopo due ore dal bravo barcaio Silvio Serfogli.

Il 5 scorso alle 9.40 di sera giungevano nella nostra città il Maresciallo Angelo Gueli del Corpo Reali Equipaggi, il Furiere Maggiore Menotti Sassano del 94° Fanteria e il Furiere Giuseppe Carlesi pure del 94°. Dessi erano partiti la mattina del giorno stesso alle 4 da Spezia, percorrendo così in 15 ore la bellezza di 84 Km.!

Queste si chiamano gambe!

Teatri, Spettacoli, Musica

La Compagnia Scognamiglio al Politeama.

La Compagnia Scognamiglio inaugurò il suo corso di rappresentazioni colle *Campane di Corneville*.

In questa operetta una delle più ricche di graziosi motivi, si distingue la sig. Polizy nella parte di *Sermolina* che interpretò a meraviglia. Sostenne la parte di *Germana* la sig. Durante che seppe del pari meritarsi gli applausi del pubblico.

È superfluo dire che il bravo Cav. Grassi fu un *Podestà* veramente impareggiabile. Il baritone Malvert, il tenore Frantz ed il basso comico Sig. Meilach concorsero in modo inappuntabile a rendere perfetta l'esecuzione di questa operetta che fu accolta per varie sere collo stesso entusiasmo.

Nei *Moschettieri al Convento* fecero sfoggio della loro bravura le distinte artiste sig. Bianchi e Person la prima nella parte di *Maria* la seconda nella parte di *Simona*. La Signorina Person d'una voce pastosissima e d'una dolcezza ineffabile, sa trarne tutto il profitto possibile.

Ci auguriamo di sentirla presto in qualche operetta dove abbia una parte importante. Anche nei *Moschettieri* si dimostrò valente artista il tenore Frantz.

Nell'*Orfeo all'Inferno* lo Scognamiglio fece mostra d'uno sfarzo veramente meraviglioso sia per il vestiario sia per la ricchezza delle Scene. Nel *Can can smaglianti* e ricchissime le *toilettes* delle Signorine Surano, Vianello e delle sig. Pagella e Vitolo.

Stupefendo il costume di *Apollo* della signorina Lucia Suard.

Enthusiasticamente applaudito il buffo Cav. Grassi nella faticosa e difficile parte di Mercurio.

Nella *Mascotte* oltre gli artisti già nominati notammo il signor Vitolo il quale disimpegnò benissimo la parte del Principe.

Correttissima, specialmente in questa operetta l'esecuzione corale.

Nel *Giorno e Notte* chi si distinse maggiormente furono le sig. Villani e Durante che meritamente riscosero applausi infiniti.

Spiritosissime e come sempre eleganti le Signorine Vianello, Surano, Suard e le sig. Pagella e Vitolo. Con questo scelto elemento artistico e con l'abile direzione del M° Sassone la Compagnia Scognamiglio può dire d'aver guadagnato il primato sulle compagnie italiane d'operette.

Avant'ieri si spengeva la cara esistenza del

Dottor EZIO MARIOTTI

che morì qual visse ribelle alle ipocrisie e franco amatore del vero e della virtù.

Ieri ebbe luogo il trasporto funebre in forma puramente civile al quale oltre al numeroso concorso degli amici prese parte la massoneria di cui il Mariotti faceva parte da tempo.

La salma fu cremata.

Le nostre vivissime condoglianze alla famiglia.

Un patriotta integerrimo, una coscienza onesta, una forte fibra di vecchio si spengeva Domenica scorsa colla morte improvvisa di

Giuseppe Tempestini.

Provato liberale e d'antica data militò sempre nelle file del partito democratico, anzi forse non è estraneo che la gioia dell'ultima vittoria abbia cooperato ad abbreviargli i giorni.

Voleva mantenere integra la sua fede come in vita anche estinto, e ad un amico raccomandò che il suo corpo fosse trasportato civilmente e poi dato alle fiamme purificatrici; ma chi ne aveva il dovere non volle rispettare le sue sacre ultime volontà.

Povero Giuseppe!

Martedì 7 corrente in mezzo al dolore immenso e al compianto della famiglia e degli amici moriva

ALBERTO LENZI

nonostante i suoi trent'anni.

Con LUI la famiglia perdette l'unico oggetto caro, gli amici l'amico vero e sincero, la parte repubblicana uno dei suoi attivi seguaci e dei più costanti propugnatori.

Vale!

Nel giorno primo del corrente mese, si spense in Rosignano Marittimo una cara esistenza

ALDINA MENCUCI nel MARINI

maestra di grado superiore a Rosignano Marittimo, moglie al nostro carissimo amico Michele Marini.

Distinta insegnante per circa trent'anni in Rosignano Marittimo, meritò la stima e l'affetto di tutti, sposa e madre affettuosa, fu esempio di virtù. L'intera popolazione di Rosignano, volle il giorno del trasporto funebre darle un attestato dell'affetto che le portava, accompagnandone i resti mortali al Cimitero: tutti, donne ed uomini e giovani e vecchi presenziarono il trasporto.

Intervennero pure tutti gli insegnanti dei due sessi, il R. Pretore, molti Consiglieri comunali ed Assessori e tutta la cittadinanza la più distinta.

Questo attestato di affetto sia balsamo che possa lenire il dolore del nostro inconsolabile amico Michele Marini e del figlio Marco con i quali lo condividiamo sinceramente.

Michele Marini ed il figlio Marco ringraziano dal più profondo dell'animo la popolazione di Rosignano, le Autorità e gli insegnanti tutti per l'interesse che presero in occasione della morte della loro cara moglie e madre, e ne accompagnarono con solenne dimostrazione di cordoglio la salma all'ultima dimora.

EUGENIO TOGNETTI Gerente respons.

Ventita volontaria

PER CAUSA DI PARTENZA

La mattina di lunedì 13 aprile 1891 a ore 10 saranno venduti in Pisa al pubblico i seguenti oggetti cioè:

Letti completi, Canterali, Specchi, Toilettes, Armadi a specchio, Consolli, Banci da scrivere, Tavole Tavolini, Armadi di noce, Credenze, Canapè, Poltrone e Sedie di Vienna, Vis-a-Vis. Canapè, Poltrone e Sedie imbottite, Tende, Tappeti da tavola, Tappeti da sala, Coperte di cotone Coperte di lana e Coltroni da letto, Lumi, Quadri, quant'altro ecc.

La detta vendita sarà eseguita al secondo piano dello stabile posto in Via S. Giuseppe segnato di n. 14.

L'Incaricato
RANIERI CASTRONI
pubb. stimatore.